Anno XX

Sabbato 24 Luglio 1886

Abbonamento postale

N. 175

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

AI CONTADINI DEL FRIULI

IV.

(Vedi n. 157, 163 e 169).

Sono andato ai monti per respirare un poco d'aria buona all'aperto e ridare alquanto vigore alle gambe affievolite dall'età ma non mi dimentico di voi. Vi dico con un po' di naturale compiacenza (ci scrive per questo!) che alle porte della Carnia parecchi contadini, o leggono o si fanno leggere le mie *sabbatine*. Ciò m'incoraggia a continuare, ed avremo, così alla buona molte cose da dirci.

E prima di tutto lasciate, che io vi discorra alquanto del *villaggio*, dove quanti convivete colle vostre famiglie vi conoscete tutti e godete del bene e vi dolete del male di ciascuno da buoni *vicini*, che voi siete.

E non vi pare prima di tutto una bella cosa, che voi tutti, che vi unite a pregare Dio in quella Chiesa che voi dite *vostra*, possiate levare in coro una sola voce a Dio come al Padre di tutti? E quando voi siete a lavorare nei campi, non vi conforta l'udire dal *vostro* campanile la voce del villaggio, che di lassù dice a voi tutti la stessa cosa, ed ora v'invita alla preghiera del mattino, del mezzogiorno e della sera, o vi associa a quella che il vostro parroco fa nella Chiesa, o vi annuncia l'ultima ora di qualche vostro compaesano, o vi fa accompagnare mentalmente il suo funerale, ora vi chiama a pensare a tutti i vostri defunti, ora vi annuncia il riposo domenicale ed ogni altra festa? Nella gioia e nel dolore voi vi trovate tutti assieme col cuore e colla mente. Guai, se nasce una disgrazia, voi siete tutti pronti al soccorso; e per i poveri resi inetti al lavoro vi sentite tutti fratelli, e per i piccoli orfani vi stimate chiamati ad esercitare il dovere della paternità. Voi godete di sapere, che a tutti i vostri ragazzetti dei due sessi si è provvisto colla scuola.

Ma sono molte altre cose, come vi ho accennato già, in cui da buoni *vicini* voi potete *cooperare* ed ottenere così uniti quei vantaggi, che non sarebbero possibili, se ognuno avesse da pensare da sè solo ad ogni cosa. Non si tratta soltanto di darsi, come si suol dire, la mano l'uno all'altro, ma sì di concorrere tutti assieme alle cose di comune utilità.

Voi sapete p. e. quale vantaggio ritraete adesso dall'allevamento dei bovini. Ma per ottenere il maggiore utile possibile bisogna darsi delle buone vacche fattrici, e fornirsi poi di tori per la monta di ottima qualità. Questi ultimi, massime ora che si tratta di migliorare tutta la razza, questi tori si devono acquistare *in comune*, associandosi tutti per averne di eccellenti.

Ora, che i bovini del Friuli non vivono più la maggior parte dell'anno sopra magri pascoli, ma si cerca di dare ad essi buono e copioso nutrimento nella stalla, quello che si tratta di ottenere si è una razza non solo di pronto incremento, perchè così costa meno l'animale che si vuol vendere, ma anche corpulenta, carnosa e di buon peso, perchè così gli allievi e gli animali da ingrasso si pagano di più ed è quindi maggiore il vantaggio che ne ricavate. Notate poi anche, che quando p. e. i buoi italiani si vendono ai Francesi, essi vi fanno pagare un dazio ad un tanto per testa. Ora quanto più pesa l'animale, tanto meno si viene a pagare in proporzione del valore della bestia.

Nell'allevamento ci può essere, secondo i paesi, una maggior ragione di allevare una razza, come si suol dire *da lavoro*, perchè le terre più profonde ed argillose domandano ad essere bene lavorate cogli animali e consumano una maggiore forza; in altri, senza escludere il lavoro, come laddove vi sono terre più leggere da smuovere, lo scopo principale si è di avere una razza *da carne* per il macello, che sia ricercata anche nei maggiori centri di consumo, ai quali ora mandiamo gli animali colle ferrovie; in altri e specialmente nelle montagne ed al piede di esse, si preferisce con ragione una razza che produca in maggiore quantità e buono il latte, per il proprio consumo e per ritrarre butirro, formaggio, ricotta e valersi del siero per gli animali suini.

Per ottenere questi diversi scopi bisogna fare degli studii e degli sperimenti dietro le buone pratiche trovate dagli altri, dove da molto tempo fanno meglio di noi. Per imparare dagli altri bisogna conoscere quello che essi fanno, bisogna procacciarsi dei libri che ne trattano, bisogna portare assieme i risultati già ottenuti da tutti. Vi dirò poi come tutto questo si potrebbe ottenere, associandosi in ogni villaggio in un cosidetto *circolo agricolo* per procacciarsi tutto questo con pochi soldi e per comunicarsi le proprie idee.

Oggi continuiamo il discorso degli *animali*.

Una buona razza si migliora in sè stessa, oltrechè colla buona tenuta nelle stalle ed una sostanziosa alimentazione di foraggi, con la cosidetta *selezione*. Vale a dire portando dalla propagazione tutti gli animali difettosi e che non abbiano le qualità desiderabili per uno degli accennati scopi. Ma una razza si può migliorare anche coll'*incrocio*, vale a dire importando nel nostro paese dei buoni tori di una razza migliorante, come si fa p. e. colla razza della Svizzera detta di Friburgo.

La *selezione* in ogni caso bisogna continuarla sempre, perchè a scartare gli animali imperfetti ed a scegliere i migliori vi si guadagna sempre. Ma l'*incrocio*, che tende a cangiare affatto la razza paesana, bisogna farlo tutti d'accordo, in tutti i villaggi, e farlo sempre, non con tori bastardi, ma con quelli di prima origine ed in numero sufficiente. Seguendo questo metodo per parecchie generazioni, se nel *primo incrocio* ottenete animali come si dice di *mezzo sangue*, nel *secondo* avrete *tre quarti*, nel *terzo* avrete *sette ottavi* e poi *quindici sedicesimi*, indi *trentuno trentaduesimi*, e seguitando ad adoperare sempre *tori di razza pura* colle vacche fattrici di *razza incrociata*, con una *decina* di successivi *incrocii*, massimamente tenendo e nutrendo bene gli animali, voi avrete *cangiato la razza di prima in una migliore*, secondo gli scopi che vi proponete in una parte del nostro Friuli.

Lo scopo, come abbiamo detto, può essere diverso, secondo i paesi, e quindi la *selezione* e l'*incrocio* si devono fare con diversi sistemi e quest'ultimo con una razza diversa.

Quando in un dato paese, in tutti i villaggi si segue un dato sistema, *associandosi* per questo e sapendo quello che si fa, la razza si migliora più presto, ed oltre ad avere i migliori animali per il nostro uso e per i mercati del Friuli, noi richiamiamo i compratori da altri paesi, come fanno p. e. ora i Toscani che vengono in Friuli, ed i Lombardi, che comperano nella Svizzera le vacche da latte per le loro cascine.

Voi sapete, che i Lombardi sono i primi, che hanno saputo giovarsi in larga misura delle *irrigazioni* per le loro cascine, dove si accolgono dalle cinquanta alle cento vacche solo per produrre del butirro e del formaggio eccellenti ed in grande copia. Quando su di un prato irrigato è concimato si possono fare dai tre ai quattro tagli copiosi si possono mantenere molte vacche ed avere anche dei concimi per i campi coltivati a granaglie. Ed in Friuli si potrà fare moltissimo in questo senso; ma di ciò discorreremo altra volta.

La *selezione* e l'*incrocio* si possono e si devono fare anche per gli altri animali e quest'ultimo soprattutto per i *maiali* e per le *pecore* onde darsi dei buoni castrati, di buon peso e presto. Anche in questo, come per i *cavalli* ed anche per quei poveri *asini* c'è molto da fare; e facendolo tutti d'accordo in tutti i villaggi del nostro Friuli, in pochi anni si possono migliorare tutti i nostri prodotti. Lo stesso si può dire delle galline ovipare, le quali essendo scelte in modo, che dieno un grande prodotto di uova recano un notevole vantaggio per tutte le famiglie contadine.

Per ognuno di questi miglioramenti vi sono di quelli che molte cose possono insegnarci; e tutto sommato ci sono da guadagnare dei milioni nel nostro Friuli. Ecco adunque la necessità di *associarsi per istruirsi* in queste come in molte altre cose nel nostro paese. Tutto sta a cominciare; e se in ogni villaggio c'è qualcheduno, che per amore suo e de' suoi *vicini* fa qualche cosa in questo senso, i miglioramenti e gli utili che ne conseguono sono grandi per tutti. Mettiamoci adunque su questa strada, e saremo contenti.

Ve ne dico p. e. una, che si è cominciato a fare nella nostra montagna, quella delle *Latterie sociali*. Dove si è trovato qualche buon galantuomo di parroco, o sindaco, o possidente si sono messi d'accordo gli abitanti di portare il loro latte nella Latteria sociale, provvista di tutti gli strumenti che occorrono per fabbricare bene il butirro ed il formaggio, in maniera che siano pagati a buon prezzo dove se ne fa molto consumo. Così si risparmia molto nella spesa del fuoco e della mano d'opera e si ha roba buona, tanto per il proprio consumo, come per vendere a buon prezzo. Dapprincipio alcuni si mostravano renitenti a portare il loro latte alla Latteria sociale, avvezzi come erano a fare tutto da sè; ma poi, veduto l'utile, che loro ne veniva, il numero dei concorrenti si andò sempre più accrescendo. Non basta: tutti hanno capito, che invece di coltivare del granturco laddove stenta perfino a diventare maturo, o quattro spiche di orzo, torna ad essi conto di avere in montagna dei buoni prati bene concimati, per darsi una o due vacche di più secondo i loro mezzi, e per nutrirle bene, onde rendano in latte di più. Ben lo sapete, che una vacca da latte è come una macchina, la quale prima di tutto deve essere bene fatta per questo oggetto, e poscia rende tanto più in latte quanto è meglio nutrita.

Adunque chi vuole avere delle buone macchine da latte, bisogna che impari a sceglierle tali scartando dalla razza lattifera paesana quelle vitelle che non hanno gl'indizii di dare molto latte, secondo che la pratica di molti ha insegnato, oppure di portare nel proprio paese le vacche lattifere di altri ed i tori della razza migliorante e poscia che cerchi di darsi coi prati naturali ordinarii bene tenuti e concimati, cogli artificiali, cogli irrigatorii, colle radici di barbabietola, od altro, abbondanza di materie di buona pastura per le proprie vacche. Ora nella Carnia, da dove vi scrivo, tutti pensano a codesto, dacchè si conobbe il vantaggio delle Latterie sociali, per un maggiore prodotto in danaro dalle proprie campagne. Si spera, che come si fece in qualche villaggio di pianura, tutti i possessori d'animali pensino ad assicurarli fra di loro, per essere sovvenuti in comune nel caso di una disgrazia per malattia, o per altro. Quando si saranno associati quelli di molti villaggi per la mutua assicurazione dei bestiami, dopo si assicureranno tra loro le diverse associazioni di molti altri villaggi, e così il rischio sarà minore per tutti.

Le Latterie sociali poi possono associarsi tra loro, anche per fare il migliore commercio dei loro prodotti in paesi lontani dove si consuma molto più di quello che si produce e quindi si paga anche meglio il butirro ed il formaggio, massime se sono bene fatti.

Qualche Latteria sociale ha pensato a fare la trattenuta di un centesimo per quello che verrebbe ai socii, sopra ogni litro di latte; e questo per fare un fondo da darsi a prestito a piccolo interesse a quegli associati che vorrebbero o darsi una vacca di più, o farsi un miglioramento qualunque nei loro campi. Altri poi hanno pensato a farsi le cosidette Casse di prestiti, di cui vi parlerò un'altra volta.

Oggi vi aggiungo, che anche in pianura ad ogni famiglia contadina tornerebbe conto, oltre agli altri bestiami, di avere la *vacca da latte* propriamente detta, per essere provvista di un buon cibo, tanto consumando il latte nella famiglia, quanto portando una parte del latte ad una Latteria sociale, quindi ogni famiglia contadina avesse una o due vacche da latte.

Fate il vostro conto dello spazio a prato che vi occorre per mantenere una, o due vacche da latte di quella razza, che ne produce di più, e vedrete che la vacca col suo latte e col concime che vi dà vi compensa molto meglio, che non uno degli ordinarii raccolti di granaglie.

Sono questi ed altri dei conti cui dovete imparare a fare, perchè anche voi dovete capire, che essendosi allargato colle nuove comunicazioni il mercato del mondo, non è vero, che ogni famiglia contadina abbia da pensare a produrre da sè e per sè tutto quello che le occorre. Bisogna produrre quello che in date circostanze torna più conto a venderlo, comperando anche le cose che fanno bisogno quando altri può vendercele più a buon mercato di quello che costerebbero a noi il produrle.

Noi possiamo vederlo senza uscire dal nostro Friuli, dove per la grande varietà della terra dalla cima delle montagne, alle colline, alla pianura asciutta, alla umida ed al lido del mare, a chi torna più conto esercitare la pastorizia e produrre latticini, oltre i legnami, le frutta, a chi l'avere delle belle vigne, anche se avesse da comperare da altri la polenta, o chi di produrre per venderla agli altri anche il granoturco ed il frumento, senza però dimenticare che vale meglio coltivare le granaglie sopra terre bene lavorate e bene concimate, dedicando il resto a prato, perchè così le poche, con minore fatica rendono più che le molte non potute concimare.

Ora questi conti bisogna che voi sappiate farveli assieme in ciascuno dei vostri villaggi e che mettendo assieme le esperienze di tutti, vi facciate un giusto criterio di quello che vi conviene in quel territorio dove abitate e lavorate. Ma, per non fare delle chiacchere vuote, bisogna poi anche cercare d'istruirsi in tutto quello che forma la vostra industria. A rivederci.

PACIFICO VALUSSI.

GLI ELETTI

dagli elettori del Cipriani.

Vediamo con piacere, che la *Gazzetta Piemontese* porta sulla nuova e doppia elezione del galeotto Cipriani un articolo, che sembra conchiudere, che coloro i quali dovrebbero dare una lezione ai traviati elettori di Forlì e di Ravenna sono principalmente i Deputati che furono eletti col Cipriani, e soprattutto tra questi il Baccarini che fu ministro del Regno d'Italia ed aspira a tornare ad esserlo.

Non è possibile, che questo persistente traviamento della maggioranza degli elettori di due Collegi della Romagna, si lasci passare così senza che ad essi ne venga un'assoluta condanna da tutte le parti dell'Italia; e questa deve infliggerla la stampa onesta, a qualunque partito essa appartenga. Ma ciò sarebbe ancora poco, se una tale franca e doverosa condanna non venisse proprio da coloro che vennero prima di tutti offesi collo stimarli, eleggendoli, quanto un galeotto condannato per omicidio.

Conviene notare, che questo pervertimento morale indegnissimo di liberi cittadini non è il solo, perchè colà le sette minacciano perfino la vita di coloro, che non obbediscono alle loro violenze.

Ora per questo, è necessario una *cura morale* impartita francamente e simultaneamente da tutti coloro, che amano l'Italia.

Questa cura è ancora più necessaria di quell'igienico sventramento delle nostre città cui altri consiglia contro il cholera e contro le altre malattie epidemiche. Ci vuole altresì la cura lenta della educazione civile ed economica delle moltitudini, ma in casi simili bisogna proprio che una pronta cura morale venga da coloro, che furono prescelti a rappresentare quei paesi assieme al galeotto Cipriani.

Se quei deputati non si decidessero a ricorrere a quel rimedio, cui essi sono in obbligo di amministrare, essi assumerebbero una vera responsabilità personale col rendersi complici confessi dei loro elettori, ed i loro colleghi nel Parlamento, avrebbero diritto di considerarli come tali.

La malattia tende poi anche ad estendersi; poichè non sono soltanto quei Collegi, che intendono da qualche tempo di offendere la legge e la giustizia coll'eleggere dei condannati. Senza l'osservanza delle leggi non è possibile la libertà; e sarebbero i veri nemici della libertà coloro che non cercassero di somministrare, quanto sta in loro, un rimedio a tanto male.

Il terremoto a Pietroburgo

Un terremoto a Pietroburgo produsse varii danni. La cattedrale fu così danneggiata che si è dovuta chiudere al pubblico.

POLITICA INTERNA
austro-ungarica (*)

Di quando in quando sta pur bene tener dietro un po' anche agli svolgimenti della politica interna; tanto più che quelli della politica interna austriaca son tali da interessare anche fuori dei confini, poichè si ricollegano ad altissimi problemi storici d'indole internazionale. Così pare, ad esempio, che non solo il Taaffe non voglia andar più innanzi nel suo indirizzo di concessioni verso gli elementi slavi, ma intenda fare alcuni passi indietro. Non si può negare che, quand'egli assunse il potere, non fosse più possibile procedere col sistema fino allora seguito; ma non è neppur negabile che questi sette anni di « politica di conciliazione » fra le varie nazionalità della Cisleitania produssero una grande confusione interna. Specialmente in Boemia e in Moravia, dove la mistura delle razze è più forte, si può dire che da molto tempo non si abbia più idea di quel ch'è pace nel vivere sociale. La lotta politica, e in quello de' suoi aspetti ch'è più proprio ad inasprire gli animi, divide in due la cittadinanza non solo, ma pur le famiglie. E' una fermentazione continua di passioni violente. In un piccolo giro per la Moravia e in una punta in Boemia, che feci all'epoca dell'intervista di Kremsier, l'anno scorso, potei constatare co' miei occhi e co' miei orecchi cotesta rapida diffusione del male.

***

« Così non si può più andare innanzi, » proclama la *Politik*, e non ha torto. Il continuar più a lungo a trattare gli Czechi di Boemia, e di Moravia come gli orangisti dell'Ulster vorrebbero trattati gli Irlandesi, avrebbe creato gravi pericoli. Ora si tratta di non perpetuar uno stato di cose come quello che c'è oggi, e di propor dei rimedi per modificarlo secondo un indirizzo di pace e di concordia sociale.

Al Taaffe si attribuisce oggi appunto un programma di cotesto genere. Egli ha sempre proclamato e fatto proclamare essere la sua un'amministrazione non parlamentare e superiore ai partiti; l'Opposizione, che gli rimproverava la incostituzionalità — assai dubbia, del resto — di una simile affermazione, oggi fa appello proprio ad essa per trarne la conseguenza che il presidente del Consiglio potrebbe mutare l'indirizzo della sua politica, e, rimanendo al potere, cercar altrove quella maggioranza necessaria che finora ha trovato nelle file della Destra. Codesta maggioranza egli ha dovuto formarsi e tenersi unità mediante concessioni ai clerico-feudali, ai Polacchi ed agli Czechi; perchè non gli avrebbe a riuscire di mettersene insieme un'altra contrattatando cogli « Austro-tedeschi, » di cui furono portavoce lo Sturm e lo Herbst, e poi « Tedeschi, » che ieri hanno espresso il loro verbo per bocca dello Steinwender e del Richter?

***

E' vero che lo Herbst è andato un po' troppo in là, riassumendo il proprio programma nella proclamazione del bisogno di tornare ad un'Austria unita sotto guida tedesca *(Ein einheitliches Oesterreich unter Deutschen Führung)* ma lo Sturm non ha toccato così esplicitamente questo tasto, e si è contentato di promettere l'appoggio del suo gruppo al Taaffe, quando questi prosegua nella via per cui s'è messo, di mutare, cioè, il proprio Gabinetto in un Gabinetto di funzionari.

Anche cotesta idea di un « Ministero di impiegati » era fin poco tempo fa accennata con disprezzo dall'Opposizione; ora la si approva; si vede anzi nella completa sua realizzazione come l'ancora di salvezza della Sinistra.

In conclusione, sono tentativi di ritorno ad un mitigato centralismo e ad una più o men mascherata egemonia di tedeschi che trionferebbero con questo nuovo indirizzo di cui al presidente del Consiglio si va attribuendo l'idea. E gliela attribuiscono perchè vedono il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, von Gautsch, tenere in Boemia, nel suo giro d'ispezione, un contegno così decisivo nel senso tedesco, e manifestare il proposito di istituire la *Maturitäts prüfung* (il nostro esame di licenza liceale) in tedesco anche per gli Czechi, e ammonir la gioventù ad imparar la lingua di Goethe e di Schiller. Il nuovo ministro del commercio, von Bacquehem, pare anche lui della medesima stoffa e dei medesimi propositi di von Gautsch.

***

Gli stessi « tedeschi » puri, cioè gli irredentisti del germanismo, quelli che si separarono, costituendo un club a parte dall'insieme dell'Opposizione, e abbondarono d'insulti perfino contro i troppo tiepidi Herbst, Plener, Cameri e Chlumecky, approverebbero la cosa, e Steinwender ed il Richter promisero di appoggiarlo in nome loro. Già la stampa czeca manda grida d'allarme; è essa stessa a trovare un sintomo di prossimo pericolo nel contegno e nel linguaggio del ministro von Gautsch. Io non so se tutto sia vero, e se attuandosi una modificazione, essa potrebbe essere addirittura quale a sinistra l'aspettano. Ma ci sarà un segno per farsi un giudizio; il giorno in cui vi si telegraferà che il ministro delle finanze von Dunajewsky ha presentato le proprie dimissioni, dite subito che la cosa, se non è fatta, si incammina; è appunto contro cotesto polacco che la Sinistra appunta ora i suoi strali. Del resto, chi è o pare essere « addentro alle segrete cose » dice che, quando non per motivi di politica, il Dunajewsky dovrebbe cadere presto per altri motivi che con la politica non hanno nulla a vedere.

(1) Crediamo utile ristampare dalla *Gazzetta Piemontese* la seguente corrispondenza che viene a conferma di altre notizie.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 23 luglio.

Si continua nell'esame dei testi. Nessuno depone circostanze importanti. Eccita alquanto l'attenzione la deposizione del cav. Cardone, presidente delle assise all'epoca del primo processo dei milioni a Roma. Depone che Lopez all'epoca delle rivelazioni dell'*Ezio II°* si recò a visitarlo e gli disse la sua fortuna aver origine da guadagni forensi e vincite alla borsa. Il Lopez gli chiese un certificato di moralità. Il teste ricusò di darglielo e lo consigliò di rivolgersi al Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Vengono quindi uditi altri testi e si chiude la seduta.

Magazzini generali.

Nei magazzini generali esistenti nel regno entrarono nello scorso mese chilogrammi 5,524,637 di merci, delle quali chilogrammi 3,546,526 di merci nazionali e chilogrammi 1,978,131 di merci estere. Uscirono nello stesso mese chilogrammi 6,534,537 di merci, di cui chilogrammi 4,342,753 nazionali e chilogrammi 2,191,784 estere.

Infine al 30 giugno esistevano nei magazzini generali chilogr. 34,823,820 di merci, cioè, 21,824,198 nazionali e 12,999,622 estere.

Le fedi di deposito emesse durante il giugno scorso furono 393 (321 per merci nazionali e 72 per merci estere) e quelle in circolazione alla fine del mese erano 1076 (813 per merci nazionali e 263 per merci estere).

ELEZIONI POLITICHE
II° Collegio di Udine

Agli elettori del II Collegio di Udine.

Il Comitato dell'*Unione Liberale di Udine* applaude alla scelta fatta dal Comitato di Gemona, e fa voti perchè venga eletto a deputato il comm. ing.

GIUSEPPE MARCHIORI

il quale, altamente degno dell'eccelso ufficio e per i principii che rappresenta e per l'eminenti qualità personali potrà con l'autorevole sua posizione politica giovar moltissimo agli interessi economici di codesta vasta ed importante regione friulana.

Elettori! portate unanimi il vostro voto a

Giuseppe Marchiori

Udine, 21 luglio 1886.

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
G. A. Ronchi.

***

Ricordiamo agli elettori del II collegio che il prof. Marinelli È INELEGGIBILE perchè completo il numero dei professori deputati.

La sortizione si fa tra quelli che sono eletti nelle elezioni generali, non nelle supplettive.

Crediamo opportuno di ripetere questi due telegrammi già pubblicati

Roma, 8 luglio

Avv. Spangaro — Tolmezzo

Sarei deciso rifiutare quando mio nome dividesse partito governativo. Accetterei quando sul mio nome riuniscansi invece forze partito.

Marchiori

—

Roma, 15 luglio.

Avv. Spangaro — Tolmezzo

Confermando mio primo telegramma *esplicitamente assicuro mia opzione* se eletto.

Marchiori

***

Da tutte le parti del vasto Collegio ci giungono le più confortanti notizie sul favore grandissimo con cui è accolto il nome del Comm.

Giuseppe Marchiori

***

La lotta si è fatta abbastanza viva, per cui vi è da sperare che l'elezione avvenga al primo scrutinio.

Tuttavia raccomandiamo ai nostri amici di accorrere alle urne quanto più numerosi e solleciti.

***

Ci scrivono da Tarcento che il *grande elettore* di quel Collegio, abbia avuta una giusta lezione dai veri liberali di colà.

Il grande elettore appartiene alla scuola di quelli che vogliono la libertà soltanto per loro.

Pretendeva che venissero levati gli affissi che invitavano gli elettori a votare per

Giuseppe Marchiori.

La strana pretesa suscitò una vera indignazione, e poco mancò non nascesse qualche cosa di serio.

***

L'onor. **Giuseppe Marchiori** è stato chiamato a far parte della Commissione tecnico-amministrativa per accertare le mappe censuarie.

È un'altra prova che l'on. *Marchiori* è una *vera competenza.*

***

Qualcheduno ci domanda se l'on. *Marinelli* abbia accettata la candidatura.

Non possiamo dare nessuna risposta.

Questo è certo che finora nessun pubblico atto del prof. Marinelli autorizza a ritenere che egli preferisca la vita politica alla scienza. E noi che gli vogliamo bene, gli auguriamo che sia lasciato ai suoi studi: e quindi raccomandiamo il Comm.

GIUSEPPE MARCHIORI

***

Da Tarcento ci scrivono:

Elettricità su tutta la linea e lotta combattuta aspramente. I nostri grandi elettori di parte *liberale* continuano a dar prove manifeste del loro *liberalismo!* Figuratevi che iersera uno di costoro in un pubblico esercizio pretendeva nientemeno che il conduttore levasse colla *scopa* i manifesti in favore del comm. Marchiori! Nientemeno! Ma s'ebbe il suo, quantunque minacciasse di non andar più a bere la birra in quell'esercizio! Potenzinterra! Ma lo vuol dunque rovinare quel povero esercente?!

Checchè se ne dica qui la maggioranza voterà per il **Marchiori** per moltissime ragioni, sopratutto perchè il paese vuol restare coerente ai principii affermati splendidamente *due mesi* addietro e non fare figura da girella!

***

L'*Adriatico* d'oggi raccomanda il prof. Marinelli perchè uomo di scienza e Friulano, e finisce di raccomandarlo perchè « appartiene a quel partito cui ci onoriamo noi pure di appartenere ». Ma sicuro; è appunto perchè il Marinelli si è sfortunatamente ascritto a quel partito, al partito dell'*Adriatico*, che noi lo combattiamo!

***

Cividale, 22 luglio 1886.

Confermando quanto ebbimo a riferire nell'ultima nostra corrispondenza, il nome del comm. **Marchiori** venne accolto con generale simpatia dai due Distretti di Cividale e S. Pietro. Evvi perciò ogni lusinga di sicura vittoria, ove la concordia regni dovunque, in tutto il Collegio.

Qui lotta non si potrebbe chiamare, avvegnachè, mancando la spinta *locale*, gli elettori assennati procedono con calma. Nè vi diano pensiero apparenti riunioni; sono fuochi d'artificio e null'altro.

La maggioranza dei ben pensanti è unanime nel riconoscere nel comm. **Marchiori una notabilità politica** cui andrebbero onorati di possedere ogni Collegio.

Il Marchiori poi rappresentando quei principii che ci guidarono nella passata lotta alle urne, raccoglierà in questa pure buon numero di voti.

In tutto il Distretto prevale questo concetto: assicurare al Governo una maggioranza solida e duratura, affinchè esso possa dignitosamente e tranquillamente guidare la Patria alla miglior grandezza, col plauso delle altre Nazioni.

Elettori del II Collegio,

Serriamoci in patto di fratellanza, anche in quest'occasione, e mostriamoci degni di quella libertà che fu consacrata col sangue degli eroi. L'educazione politica di un popolo si rivela anche nel responso delle urne. Orgogliosi del nostro candidato rimandiamo al Parlamento con suffragio onorifico

Marchiori comm. Giuseppe.

Un' elettore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Memorandum.

Gli on. soci che non avessero per anco versato il contributo dell'anno in corso sono pregati di voler trasmettere all'amministrazione il relativo importo.

SALUTE PUBBLICA.

Il ragazzo di via Ronchi, è molto migliorato.

E' annunziato un caso nuovo, ma leggero ai Casali del Cormor.

Ieri venne trasportata al Lazzaretto una donna abitante in vicolo Cicogna, ma sembra non trattarsi di cholera.

Bollettino della Provincia del 23:

Spilimbergo, 4 casi; Sequals, 1 caso; S. Vito al Tagliamento, 1 caso; Fanna, 2 casi.

Cucine economiche. Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti delle *Cucine economiche* nei locali delle Cucine stesse all'Ospital vecchio.

Erano presenti 23 azionisti rappresentanti 143 azioni. Presiedeva l'assemblea il *cav. Angelo De Girolami.*

Il cav. De Girolami lesse la relazione sui lavori del Comitato dal giorno della sua nomina.

Esposte le circostanze che diedero vita al Comitato per le Cucine economiche, disse che esso Comitato subito da principio stabilì che l'istituzione dovesse essere informata *sul principio della cooperazione, esclusa quindi la beneficenza del pari che la speculazione.*

Si stabilì di non impiegare un capitale maggiore di lire 10,000, e a tal fine si aprì una sottoscrizione di 400 azioni dell'importo di lire 25 ciascuna, e in pochi giorni le azioni furono tutte collocate.

Dal Municipio si ottennero a pigione, verso mite canone, alcuni locali dell'Ospital vecchio.

Le 10,000 lire vennero impiegate nel seguente modo:

L. 1,200	circa furono impiegate nei lavori di adattamento dei locali.
» 900	furono spese nell'acquisto di tavoli, sedie, utensili di cucina, stoviglie, e sul rimborso delle spese di viaggio all'ing. Corradini, ecc.
» 3,900	per l'acquisto della caldaia e marmitte somministrate dalla Ditta fratelli Mussi di Milano e per altri accessori.
L. 6,000	

Vi saranno ancora lire 300 circa di lavori a liquidarsi ed eseguiti per il miglioramento dello stabile, che si spera verranno assunti dal Municipio in propria spesa.

Rimarrebbero quindi ancora 4,000 lire circa per l'esercizio.

Il Comitato provvide ad ogni minuto dettaglio e si assicurò un personale d'esercizio intelligente, onesto ed attivo.

Il Comitato ottenne pure promesse scritte e verbali da alcuni stabilimenti industriali, di procurare che alla nuova istituzione ricorrano i loro operai, per modo che si può sperare che fino dal primo giorno si abbia significanti richieste di razioni.

Il Comitato è ben contento di essere riuscito in sì breve tempo nella nobile impresa, e ringrazia gli azionisti di aver risposto così largamente all'appello fatto. Nutre fiducia che l'incipiente istituzione sarà caldamente appoggiata, e le classi operaie potranno finalmente nutrirsi con cibi sani, ben fatti e a buon prezzo.

Si passò poi alla discussione dello Statuto.

Vennero presentati due schemi di Statuto, l'uno dal cav. De Girolami l'altro dal cav. Kechler.

Si adottò provvisoriamente il progetto del cav. De Girolami, riserbando ad una prossima assemblea l'approvazione dello Statuto definitivo.

Il Consiglio d'Amministrazione riuscì composto come segue:

De Girolami cav. Angelo
Volpe Attilio
Braidotti cav. Luigi
Gennari Giovanni
Bardusco Luigi
Kechler cav. Carlo
Di Prampero conte comm. Antonino
Blum Giulio
Rizzani Leonardo

Il Consiglio eleggerà dal suo seno il presidente.

L'apertura delle *Cucine* venne fissato per il giorno **2 agosto p. v.**

Ferrovia Udine-Cividale. — L'ingegnere dell'esercizio per la linea Udine-Cividale comunica:

Col giorno 1 agosto p. v. verrà attuato il servizio delle merci a grande, piccola e piccola velocità accelerata veicoli e bestiame compresi, sulla linea Udine Cividale.

Dal detto giorno la Stazione di Cividale sarà ammessa al servizio per tutti i trasporti, compresi i militari; colle ferrovie dell'Adriatico nonchè colle altre linee staccate esercitate da questa Società, fatta eccezione per la linea Albano-Anzio-Nettuno.

Domani ha luogo il solito treno festivo in partenza da Udine alle 3 pom.

Arrivo a Venezia delle LL. MM. il Re e la Regina. I giornali di Venezia giunti questa mattina descrivono l'entusiastica accoglienza avuta dalle LL. MM. al loro arrivo colà.

I Reali arrivarono a Venezia alle ore 1.17 di notte. Alla Stazione erano raccolte tutte le Autorità. Durante il tragitto del Canal Grande la gondola reale era accompagnata da infinito numero di gondole e barchette. Sui ponti sui traghetti, sulle fondamenta, alle finestre delle case vi era un'infinità di gente che acclamava vivamente i Reali. Al Giardinetto altra imponente dimostrazione. La Piazza S. Marco rigurgitava di popolo plaudente. I Reali dovettero presentarsi parecchie volte sul solito balcone del Palazzo.

Appena verso le 2 1|2 la folla cominciò a diradarsi. — Ed anche noi, facendo eco al grido che risuonerà in questi giorni nella storica e incantevole città delle lagune e capitale delle venete provincie, mandiamo un evviva all'augusta e patriottica dinastia. Viva il Re! Viva la Regina d'Italia!

Per gli emigranti. Era vivamente sentito il bisogno, che nella nostra città, capoluogo di una provincia che dà tanto contingente all'emigrazione, la Navigazione Generale Italiana stabilisca un proprio corrispondente.

E' bene a sapersi, per chi lo ignora, che la Navigazione Generale Italiana, costituita in società con un capitale di 100 milioni, è sussidiata dal Governo con 12 milioni all'anno, e possiede ben 128 piroscafi che solcano tutti i mari del mondo.

Essa ha corrispondenti dovunque, la sua sede principale è a Roma, la succursale a Genova.

Presentemente quindi anche a Udine c'è il rappresentante della Navigazione Generale Italiana, ed ha aperto il suo ufficio in *Via Aquileja n. 74* (nel locale dove esisteva l'Agenzia Colajanni).

Di questo fatto noi non possiamo che rallegrarcene, inquantochè è cosa certa che il pubblico ne avvantaggierà. Questo, potrà d'ora innanzi indirizzarsi con tutta fiducia al corrispondente di Udine, certo che otterrà tutte le informazioni necessarie che riguardino pure tutti i paesi del mondo.

Siamo poi intimamente convinti, che i contadini della nostra Provincia che intendono di emigrare nelle due Americhe o in qualsiasi altra parte del globo, indirizzandosi direttamente al corrispondente di Udine, non soltanto saranno sicuri del fatto loro, e potranno ottenere tutte quelle facilitazioni possibili sui prezzi di passaggio, ma saranno anche certi di non incorrere ad inganni, di cui pur troppo molte volte furono vittime per opera di disonesti.

Attentato infame. Il 17 corr. in quel di Casarsa certo Colussi Pietro di anni 14 tentò stuprare una ragazzina di anni 9.

Arresto. In Claut la notte del 19 veniva arrestato certo Giordani Emilio per ingiurie ai R. R. Carabinieri.

Suicidio. In Pordenone certo Rizzardi Giovanni nel 21 corr. davasi la morte appiccandosi ad un albero del proprio fondo, perchè travagliato da malattia incurabile.

Onoranze Nazionali a Roma. *L'Unione Italiana XX settembre* che è la *Sezione patriottica della Società Veterani Volontari Livornesi* 1848 49, ha stabilito di promuovere per il 20 settembre 1886 onoranze nazionali popolari a Roma, commemoranti il XXV anniversario della sua proclamazione a Capitale d'Italia ed il XVI anniversario della sua redenzione. Verranno incoronati i busti di Vittorio Emanuele, Cavour, Mazzini e Garibaldi.

L'Unione ha diretto un patriottico proclama agl'Italiani ed apre allo scopo una sottoscrizione popolare a libera offerta.

Sequestri di frutta. Ieri i vigili erano molto affaccendati. Vennero sequestrate una gran quantità di frutta acerbe e marcie.

Furono pure sequestrate diverse ceste di *amoli*, essendone proibita la vendita. Lo zelo dei vigili in questi giorni merita davvero una sincera lode.

Sequestro di galline. A una donna, abitante in Via Ronchi, che non voleva ottemperare agli ordini municipali, che le imponevano di allontanare le galline da un cortile succido e piccolo, vennero sequestrate ieri 6 di queste. Avendo la donna fatto viva opposizione agli ordini ricevuti, dovettero intervenire i questurini per costringerla all'ubbidienza.

Congreg. di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di giugno 1886.

Sussidi da L.	1 a L.	5	n.	334	sussid.
» » »	6 a »	10	»	80	»
» » »	11 a »	15	»	9	»
» » »	16 a »	20	»	2	»
» » »	21 a »	25	»	—	»
» » »	26 a »	30	»	2	»
» » »	31 a »	40	»	—	»
		Totale	n.	427	sussid.

per . . . . . . L. 2107.—

Mesi antecedenti:

Gennaio	L. 2243.—	per n.	437	sussid.
Febbraio	» 2214.—	» »	446	»
Marzo	» 2265.—	» »	449	»
Aprile	» 2192.—	» »	433	
Maggio	» 2115.—	» »	430	»

Inoltre a tutto giugno la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 19 individui, e cioè:

All' Istituto Derelitte	n. 8
» Renati	» 1
» Tomadini	» 10
» Ricovero	» —
Totale	n. 19

Programma musicale da eseguirsi domani 18 luglio dalle ore 7 1[2 alle 9 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Donna Juanita» — Suppè
2. Mazurka «Una dolce parola» — Marenco
3. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Rossini
4. Duetto «Orazi e Curazi» — Mercadante
5. Atto 2° parte prima «L' Ebrea» — Halevy
6. Polka caratteristica «Applausi e Fischi» — Filippa

Il Capo musica, Lopes.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 5, contiene:

41. A richiesta del signor Bernardo Piani di Ontagnano col procuratore e domiciliatario avv. L. Luzzatti, l'usciere addetto al R. Tribunale di Udine ha notificato ai sigg. Putelli Giulio e Guido di Cervignano ed a Putelli Attilio di Pola (Impero Austro-Ungarico) la sentenza 3 giugno 1886 del Tribunale di Udine. (Udine 16 luglio 1886).

42. Nell' esecuzione immobiliare promossa dalla fabbricieria della Chiesa di Villaorba contro Moretti Francesco esecutato, Novelli G. B., Valentino e Pietro terzi possessori, presso il R. Tribunale di Udine all'udienza del 28 agosto 1886, saranno venduti varii immobili descritti in mappa di Basagliapenta.

43. La sig. Rosina Merighi-Marsoni di Treviso rappresantata dal procuratore A. Delfino rende noto che va a produrre istanza all' ill. sig. Presidente di questo Tribunale perchè abbia a delegare perito alla stima dell' oratorio privato in mappa di Udine-Città alle lettere A, S, che intende giudizialmente espropriare in confronto dei sigg. don Giovanni Dal Negro, mons. G. B. Moro e mons. Pietro Bernardis. (Udine 16 luglio 1886).

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 2 casi, e ierlaltro pure 2. In provincia dalla mezzanotte 21-22 casi 17, morti 11.

Treviso. Dal mezzogiorno del 21-22 in città 1 caso. In provincia; S. Lucia 17 casi, 10 morti (9 dei precedenti); negli altri comuni 41 casi, morti 20 (dei precedenti 14).

Padova. Dal mezzogiorno del 22-23 in città 3 casi, 4 nel suburbio. Bollettino della provincia del 23: casi 53, morti 19 (dei precedenti 9).

Vicenza. Dalla mezzanotte 21-22: in città 1 caso, 2 morti dei prec. Bollettino della provincia del 23: Lonigo casi 11, morti 5 (2 dei prec.); negli altri comuni 37, morti 7 (2 dei prec.).

Verona. Dal mezzogiorno del 22-23: in città 2 casi. In provincia, bollettino del 23: 55 casi, morti 9 (dei prec. 2).

Brindisi 23. Brindisi compresa la frazione, casi 5, morti 1 — Francavilla casi 3, morti 3 — Latiano casi 1 — Ostuni casi 2 morti 1 — Sandonaci un caso seguito da morte.

Ferrara 23. Codigoro casi 2 — Massafiscaglia casi 6, morti 4 di cui 2 dei precedenti — Portomaggiore casi 1 — Comacchio casi 3 — Migliarino, Copparo, Pieve di Cento alcuni decessi dei casi precedenti.

Leggi chinesi.

L'*Argus* di Chicago esprime il voto di vedere introdurre nella legislazione americana alcune disposizioni analoghe a quelle delle leggi chinesi relative agli incendi.

Una di queste leggi stabilisce che il proprietario di una casa incendiata sia condotto sulla piazza publica e fustigato per non aver impedito l'incendio.

Un' altra obbliga i negozianti vicini alla casa incendiata a vendere le loro merci al ribasso, durante varii giorni dopo l'incendio, quasi in punizione di non aver subito la disgrazia d'avere le loro botteghe pure incendiate.

Ciò impedisce gl' incendi per rivalità di mestiere e, in ogni caso, rende un quartier solidale, costituendo gli abitanti vigili obbligatori.

TELEGRAMMI

Perequazione fondiaria.

Roma 23. La *Gazzetta Ufficiale* publica due decreti del Ministro delle finanze; uno istituisce una Commissione tecnica catastale per la perequazione fondiaria presieduta dal senatore Brioschi.

— Il secondo costituisce una Commissione tecnico-amministrativa per accettare le mappe censuarie, presidente Cavalletto. Fra i membri vi sono i veneti Calvi, **Marchiori**, Maurogonato e Romanin-Jacur.

Roma 23. Notizie da Massaua riferiscono che quel Tribunale condannò al carcere da anni tre a mesi cinque dei mercanti di schiavi arrestati in flagranti; ed il padrone di una nave schiavista fu condannato inoltre a cinquemila lire di multa.

Londra 23. Si assicura che lord Salisbury, per causa di salute, non assumerà il portafoglio faticoso degli affari esteri. Si parla di lord Crambrook per tale carico.

La regina ha accettato le dimissioni del gabinetto Gladstone.

— La *Gazz. di Dublino* pubblica un proclama che mette Belfast e Londondery in istato d'assedio.

Berlino 23. Il *Berliner Tageblatt* annuncia che si intavoleranno trattative con Ismail Pascià, il quale visiterebbe Baden-Baden per fare una cura balneare, allo scopo di ricondurlo in Egitto come vice re. Questa notizia è però molto incerta tanto più che non si dice chi intavolerà queste trattative.

Madrid 23. Gli industriali di Catalogna decisero di fare domenica a Barcellona una manifestazione contro la convenzione commerciale inglese.

Madrid 23. Centoventi passeggieri marocchini si sono rivoltati a bordo del vapore mercantile francese *Rosario*.

Il capitano domandò soccorsi al governatore di Melilla che spedì subito una scialuppa con soldati spagnuoli.

I Marocchini tirarono contro la scialuppa ferendo quattro soldati. La scialuppa fece allora fuoco contro i marocchini che ebbero un morto. Parecchie altre scialuppe andarono a rinforzare la prima.

La rivolta fu repressa. I rivoltati sbarcati furono condotti prigionieri a Melilla.

Algeri 23. E' scoppiato un incendio nei boschi al confine dei circondari di Mascara e Sidibellabes. Oltre 2700 ettari sarebbero distrutti.

Gli indigeni lavorano a proteggere il territorio di Mascada seriamente minacciato.

MERCATI DI UDINE

Sabato 24 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	12.—	13.—	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.—	11.70	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. Giallone com.	»	13.25	—.—	»
Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Frumento nuovo	»	13.—	14.50	»
Segala nuova	»	8 25	9.10	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.60	1.65	Al kilo
» del monte	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.05	1.10	»
Pollastri »	»	1.10	1.20	»
Oche (vive »	»	—.55	—.60	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.10	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.20 a 5.40 il cento.

Legumi freschi.

Piselli nostr.	L.	—.10	—.14	—.—	Al kilo
Patate	»	—. 6	—. 8	—.—	»
Tegoline	»	—. 5	—.10	—.—	»
Id. schiave	»	—.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.18	—.22	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.20	—.28	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Lampone	»	—.42	—.45	—.—	»
Ciliege	»	—.22	—.35	—.—	»
Id. Marinelle	»	—.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	»	—.11	—.15	—.—	»
» anice	»	—.—	—.—	—.—	»
» belladon.	»	—.18	—.—	—.—	»
Persici	»	—.—	—.—	—.—	»
Armelini	»	—.32	—.35	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	0.00	0.00	Al q.
» » II » »	»	4.00	4.15	»
» della Bassa I » n.	»	3.75	4.00	»
» » II » »	»	3.00	3.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	3.35	3.60	»
Erba medica nuova	»	4.00	4.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.45	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.40	»
Carbone (II »	»	5.70	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	748.0	746.5	745.5
Umidità relativa	55	39	67
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	27.9	30.8	25.5

Temperatura (massima 33.8 / minima 20.7)

Temperatura minima all'aperto 18.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99 50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —[	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 23 luglio.

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100. 1[8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 22 luglio

Inglese	101 3[16	Spagnuolo	—.1—
Italiano	98 1[2	Turco	—.1—

BERLINO, 23 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 24 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.95
Id. (oro) 118.75

Londra 126.—;

MILANO, 24 luglio

Rendita Italiana 99.47 serali 99.37

PARIGI, 24 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99,10

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqna per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, pèr la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miseroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con-sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA
DALLA SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI
in UDINE 73

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrasso completo . . . . » » 2.00
3. Materie fecali ed orine . . . . . , . . per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE - AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Coverno Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1a classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. — N.A.S.M. — Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1a 2a e 3a classe incluso il servizio di bordo.

Ultieriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

NOZIONI, CONSIGLI E METODO CURATIVO

ai sofferenti di debolezza virile, di polluzioni ecc.

per il ricupero del vigore dei nervi, della forza del sangue di coloro che si consumano in seguito a disordini sessuali.

Trattato dal titolo **Colpe giovanili** ovvero ***specchio per la gioventù***; terza edizione raccolta di intersessanti lettere istruttive; ***opera necessaria a tutti*** e benevolmente accolta dalla ***gioventù italiana***; offre saggi consigli pratici ***contro le emissioni seminali involontarie,*** per il ricupero della ***facoltà virile indebolita*** in causa di abusi ed eccessi, con estesi cenni sulle malattie segrete e relative istruzioni sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato. di pag 284, che si spedisce sotto segretezza contro Vaglia Postale di L. **5**, aggiungendo cent. 30 chi lo desidera raccomandato.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, I.° p.°, vicino alla stazione centrale: Milano.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,. 31

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunqueper pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità . . . , .	da L.	**22** a **50**
Soprabiti 1/2 stagione Casimire	»	**14** » **45**
Vestiti completi stoffe fantasia	»	**15** » **35**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans	»	**7** » **14**
Sacchetti orleans neri e colorati	»	**6** » **15**

Ombrelli di seta nera spinata .	da L.	**5** a **10**
» zanella	»	**2.50**
Parasoli in seta spinata colorati	»	- a **5**
» tela e satin . . .	»	- » **2**

Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886